

*Prouedito-
ri in Cādia
per pace.*

*Imprigiona
il Popolo i
Publici Rap-
presentanti*

*Elegge Ma-
strati à suo
modo, & al
tri eccessi.*

gran bontà fù ancor'auuerfo à prorompere. Eleffe di esercitar di nuouo vn paterno amore. Mandò in Candia, in vece di Rappresentanti di guerra, trè Proueditori di pace, Pietro Soranzo, Andrea Zeno, e Marco Morosini; sperando, che, alla loro comparfa, si humiliassero coloro ne' dolci replicati esperimenti. Ma più che quì con placidi spiriti procedessi, già i contumaci, snudate l'armi, e tratto lungi il fodero, sfogarono la lor prauità. Passarono à porre addosso le mani a' Publici Rappresentanti; Chiusero in angusta carcere Leonardo Dandolo il Duca, e Giacomo Diedo, e Stefano Grimani Configlieri. Voleuano tor loro la vita, se Andrea Cornaro, e Michele Faliero, anch'essi della Colonia, non si opponeano; e creato Gouvernator di tutta l'Isola Marco Gradenigo, instituirono vn Magistrato di Configlieri à lor modo, Francesco Mudazzo, Marco Fradello, Andrea Pantaleo, e Bartolomeo Grimaldi. Abborrirono altamente i buoni tali esecrandi misfatti. Giacomo Fradello, benchè fratello di Marco, lo sgridò, il riprese, e pubblicamente esclamò contro à tutti. Ma chi è iniquo, quando sà d'esserui, in vece di emendarfi, maggiormente si concita à sentirselo à dire. Coloro si sdegnarono tanto più. Marco trà gli altri, volendo in quel furore risentirsene contra il fratello, e non potutolo hauere, fù così barbaro, che gli uccise vn figlio, di nome Georgio. Arriuarono in tanto in Candia i trè Proueditori trà quelle gran fiamme; e sperando ancor di ammorzarle, non si smarrirono punto. Portarono à quel Popolo affabile tuttauia il suo Prencipe, benchè calpestatò. Hebbero fin cuore d'introduruisi nel mezzo, esortando, e pregando. Ma presosi vn'impeto gagliardo, non vale la prudenza di destra mano à fermarlo. Già l'vniuersale frenetico non più hauea ritegno. Rottigli argini del rispetto, per tutto inondaua, e sbandito il timore, non v'era in conseguenza Maestà. Dispensarono i Caporioni popolarmente l'armi; s'impadronirono de' Vascelli ne' Porti; aprirono, per captiuar generalmente l'affetto, a' debitori ciuili le Carceri; De' rei criminali, à chi moderarono le pene, à chi assolutamente le sentenze tagliarono. Abbattuto lo Stendardo Publico di San Marco, alzarono in protettore dell'Isola quel di San Tito, benchè nello scioglierlo, trouassero il Santo (tristo augurio) co' piedi all'in sù. Non bastò tanto contra la Patria; Ardirono contra Dio; rinnegarono empivamente alla Chiesa, e prohibito con rigoroso diuieto l'offeruanza del Rito Latino, protestarono il Greco. Conoscendo, che per non pentirsene sudditi, richiedeuasi vn potere sourano; entrarono negli Arsenali, e vi armarono otto Grippi, e quattro Galee: legni, che, aggiunti à gli altri rapiti, affodaron loro vn buon corpo d'Armata. Volendo in fine concatenar ben'insieme, oltre le forze, anche gli animi, onde per nessun accidente variassero, comminarono la pena della morte à chiunque ardisse, non solo con l'opere, ma nè meno co'l pensiero, e con la voce, assentir' à trattamento alcuno di pace, ò

di fog-